

# Rassegna stampa del 21/04/2011

## Indice

Di Vaio e Viviano in procura “Perché usavate i pass invalidi?” (la Repubblica Bologna - 21/04/11) pag. 3

Sport per tutti giovedì 28 (La Voce di Romagna Ravenna - 21/04/11) pag. 4

Permessi per invalidi. Di Vaio e Viviano dal Pm. Otto calciatori hanno usato più pass (Unità edizione Bologna - 21/04/11) pag. 5

In spiaggia i pallavolisti tedeschi aprono la stagione (La Voce di Romagna Rimini - 21/04/11) pag. 6

# Di Vaio e Viviano in procura

## “Perché usavate i pass invalidi?”

### Tre contrassegni nell'inchiesta. Il portiere 2 ore dal pm

**PAOLA CASCELLA**

NON c'è soltanto un contrassegno handicap agganciato alle targhe degli otto giocatori del Bologna finiti (senza essere indagati) nell'inchiesta aperta settimana fa dalla Procura e dalla Polizia municipale sui pass utilizzati irregolarmente dai soliti furbetti. I permessi sono tre, e solo uno riconducibile a Marilena Molinari, persona realmente invalida che, come s'è già appurato, collabora con la società rossoblu. Due permessi sono intestati ad altre due persone disabili e a ciascun pass è collegato il numero di targa di una delle due auto di un giocatore. Un vantaggio offerto come benefit ai big della squadra? Non si sa. Di certo un elemento assai poco edificante, che sarebbe emerso ieri anche nelle audizioni di due tra i nomi illustri non solo di Casteldebole, ma del calcio italiano: il portiere della Nazionale Emiliano Viviano e il capitano goleador Marco Di Vaio, proprio l'altro giorno insignito dal Comune col Nettuno d'oro. I due sono stati sentiti, ovviamente senza avvocato difensore, uno dopo l'altro, in mattinata.

Scuolo in volto, Viviano è il primo a lasciare verso mezzogiorno il palazzo di vetro, al termine di oltre due ore di interrogatorio. Visibilmente seccato, ai cronisti si limita a dire: «Non chiedetemi niente, c'è un'inchiesta in corso. Meravigliato per la convocazione? Certo che lo sono. Voi come vi sentireste al posto mio?». Come si senta lui, lo chiarirà meglio il pomeriggio, quando il dialogo diventa più rilassato. «Sia chiaro - premette con gentilezza -, in tutta questa vicenda nessuno di noi giocatori è indagato. Siamo tutti vittime». Beh, proprio vittime... Magari persone informate sui fatti, testimoni. «No, vittime. È come se io avessi fatto un viaggio che poi fosse risultato per qualche ragione illegale. Che c'entro io? Avrei forse delle responsabilità?». Grazie alla corrispondenza della targa dell'auto ad alcuni pass invalidi, c'era un bel vantaggio. «Non so se la mia targa corrisponda a più di un

contrassegno per disabili, questo lo dice lei. Io comunque abito in centro e perciò usufruisco di un mio permesso. Non ho goduto di nessun benefit. In più di quel che già avevo, sono stato abilitato soltanto a circolare nella "T". Quanto al parcheggio, non mi sono mai permesso di lasciare l'auto in un luogo destinato ad un portatore di handicap».

Marco Di Vaio è già nel palazzo di piazza Trento e Trieste, quando Viviano sene va via a piedi. Viene sentito per poco più di un'ora, poi dribbla i cronisti che l'aspettano sul piazzale passando da un'uscita laterale. Probabilmente anche a lui è stato chie-

sto di spiegare l'origine e la ragione del pass disabili cui s'aggancia la targa della sua auto. Anzi, dei tre pass, visto che anche la Procura ne parla al plurale nella stringata dichiarazione rilasciata alle agenzie: «Siritene doveroso precisare che nessun giocatore risulta titolare di permessi H. Gli accertamenti tendono a chiarire esclusivamente i motivi per i quali le targhe di alcune vetture dei calciatori risultino associate a permessi handicap». I giocatori risulterebbero tre, non solo Viviano e Di Vaio.

Nell'inchiesta sono già indagate per corruzione tre persone, tra le quali l'impiegato di Coo-

perone, la coop che gestisce per conto di Atc quel tipo di servizio. Quest'ultimo avrebbe dato agli altri due permessi invalidi ai quali non avevano diritto, in cambio di 250 euro. La Polizia municipale s'è imbattuta nei falsi invalidi facendo semplici controlli a campione. In seguito la Procura lanciò un appello perché i detentori di pass irregolari "confessassero". Ora la scoperta dei pass H associati alle targhe dei calciatori. Gli inquirenti dovranno chiarire se loro stessi, o le mogli, abbiano davvero usato l'auto solo per accompagnare la persona disabile che collabora col Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 2**

Di Vaio e Viviano in procura  
"Perché usavate i pass invalidi?"



## Csi

# Sport per tutti giovedì 28

RAVENNA - L'incontro con il sindaco Matteucci, sul tema 'Un patto per lo sport per tutti', promosso dal comitato locale Csi, non è in programma questa sera - come erroneamente riportato nell'edizione di ieri - bensì giovedì 28 aprile alle 20.45 alla sala Nullo Baldini.

**Pagina 12**



**GIULIA GENTILE**BOLOGNA  
bologna@unita.it

**P**oco più di due ore a testa in Procura, per chiarire di non essersi mai posti il problema sul perché si avesse diritto ad attraversare in Suv la "T" del centro, off limit a tutte le auto. E per precisare che è tutto in ordine: i permessi di circolare anche nelle vie Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi sarebbero legati al nome di Marilena Molinari, 46enne agente immobiliare ed intestataria di un pass per portatori di handicap che da tempo collabora con il Bologna calcio per sbrigare varie incombenze quotidiane per conto dei calciatori. Peccato che - è quanto emerge ora dall'indagine - le targhe degli sportivi non sarebbero affatto tutte "beneficiarie" del pass di Molinari. Ma tramite i calciatori si risalirebbe anche ad altri nominativi di portatori di handicap. Che non è ancora chiaro a che titolo siano legati a loro. Ieri mattina, in piazza Trento e Trieste sono stati ascoltati come persone informate sui fatti il portiere e il capitano rossoblù, Emiliano Viviano e Marco Di Vaio. Viviano è arrivato in Procura alle 9.40 e ha lasciato gli uffici giudiziari a mezzogiorno, visibilmente scuro in volto. «Non posso parlare di niente». Sorpreso? «Voi non sareste rimasti sorpresi da una cosa del genere? Io sì».

**Ancora meno ciarliero** capitano Di Vaio, fresco di consegna del "Nettuno d'oro", uscito alle 13.30 da una porta laterale su un'auto che ha lasciato la Procura sgommando. Per poi raggiungere Casteldebole, dove il capitano ha recuperato l'allenamento perso in mattinata. Per tutto il giorno, Di Vaio non ha risposto al telefono. Poi in serata ha detto poche parole: «Non credo che abbiamo fatto qualcosa di male. Se abbiamo sbagliato, in buona fede, ne paghermo le conseguenze». «Da residente in centro sapevo solo di avere il diritto ad entrare - dice sempre in serata Viviano, il cui Suv Audi Q7 è finito nell'inchiesta insieme ad una decina di altre auto di rossoblù -. Non sapevo che la mia targa fosse legata al nominativo di un portatore di handicap. Qualcuno deve aver fatto delle operazioni a nome nostro». All'inchiesta sui contrassegni per disabili "irregolari", o utilizzati indebitamente sotto le Due torri, stanno lavorando Procura e Polizia municipale da alcune settime-

## Permessi per invalidi Di Vaio e Viviano dal Pm Otto calciatori hanno usato più di un pass

ne. E i nomi dei calciatori coinvolti sarebbero almeno otto. Del tutto legittimo che ogni invalido leghi il suo permesso a (fino) dieci targhe diverse di accompagnatori, ed è a questo ora che la società punta per scaricare ogni eventuale responsabilità sulla factotum e collaboratrice esterna (come si affrettano a precisare) dei giocatori. «Si ritiene doveroso precisare - ribadiscono allora i magistrati - che nessun giocatore risulta titolare di permessi 'H'. Gli accertamenti tendono proprio a chiarire esclusivamente il motivo per il quale le targhe di alcune vetture dei calciatori risultino associate a permessi handicap». Intanto, in conferenza stampa a Casteldebole il centrocampista Gaby Mudingayi si è sfogato: «Non vedo tutto questo casino, e comunque c'è un'indagine in corso. Io non ho sbagliato e neanche Marilena». ♦

**Sorpresa rossoblù**

Brutta storia o banale equivoco? Di certo la squadra è in forte imbarazzo. Il capitano e il portiere: «Pensavamo di avere libero accesso nella Ztl perché abitiamo in centro»  
La procura: «Nessun giocatore ha il permesso "H"»  
Mudingayi: «Perché tutto questo casino?»

**LO SPILLO**

*Verte su più di un permesso handicap l'indagine della Procura sui permessi associati alle targhe delle auto di alcuni giocatori Bologna.*



# In spiaggia i pallavolisti tedeschi aprono la stagione



BELLARIA IGEA MARINA - La spiaggia inizia a prendere forma, posizionati i porta ombrelloni, e a Bellaria centro, come tutti gli anni, sono tornati i giovani tedeschi per la preparazione fisica. Allestiti i campi da beach volley, i giovani pallavolisti tedeschi, fin dal mattino, approfittando delle belle giornate di questa settimana, hanno iniziato la loro attività fisica in vista degli appuntamenti sportivi in Germania.

**BELLARIA**

**Ok per il 118, meno per gli ambulantisti**  
I nuovi stadi del mercato s'alternano le prime proteste

**La vigilia di Pasqua più buia**  
2010 il più buio per Ambulantisti e disoccupati

**In gessetti polverosi**  
Sedici giorni di lavoro

**Una domenica con gli occhi rivolti al cielo**